

## Protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Alla luce delle disposizioni legislative intervenute, dei recenti fatti narrati dai giornali, trasmessi sulle reti televisive nazionali ed internazionali e messi in risalto dai social network, appare sempre più necessario diffondere informazioni sulla prevenzione e il contrasto di fenomeni come bullismo e cyberbullismo.

### LA NORMATIVA

13 luglio 2015. La Legge n. 107 inserisce tra gli obiettivi formativi prioritari *lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un uso critico e consapevole dei social network e dei media.*

29 maggio 2017. Legge n. 71 indica le [Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)

Ottobre 2017. Vengono pubblicate le [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.](#)

20 agosto 2019. La Legge n. 92 introduce nelle scuole di ogni ordine *l'insegnamento scolastico dell'educazione civica* che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale.

Gennaio 2021. Viene pubblicato l' [Aggiornamento – Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.](#)

17 maggio 2024. Legge n 70 che contiene le [Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.](#)

L'ultimo documento invita tutte le scuole alla stesura di un codice da inserire all'interno del Regolamento d'Istituto che rappresenti uno strumento di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo e che è redatto dai docenti referenti d'Istituto. Oltre alle figure sopra citate risulterebbe utile la costituzione di un team che si occupi della valutazione e gestione dei casi a rischio.

### IL TEAM E I SUOI COMPITI

Compiti del TEAM:

- Promuovere e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- Raccogliere le segnalazioni sulla base del modello predisposto.
- Intraprendere concrete e mirate azioni in costante sinergia con il Dirigente scolastico.
- Coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

## DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Ai fini della legge, per "bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Con il termine «cyberbullismo» invece “si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o in gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

### I PROTAGONISTI

<b>BULLO</b>	<b>VITTIMA</b>	<b>SPETTATORI</b>
<b>Dominante, gregario o vittima</b>	<b>Passiva o provocatrice</b>	<b>Sostenitori del bullo, maggioranza silenziosa o difensori della vittima</b>

#### **Da non sottovalutare il ruolo del gruppo classe.**

Il continuo assistere ad episodi di bullismo o cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema. Per questo motivo è fondamentale instillare nelle coscienze dei più giovani che anche assistere passivamente ad episodi di bullismo li rende protagonisti, loro malgrado, di comportamenti negativi nei confronti della vittima.

#### **Importanza del supporto delle famiglie.**

Le famiglie sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Firmano, inoltre, il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia e sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

### IL RUOLO DEL DOCENTE

Cosa deve fare:

- Favorire un clima sereno in classe.
- Promuovere attaccamento e senso di appartenenza alla scuola.
- Creare un ambiente di studio motivante.
- Stabilire una relazione affettiva alunno insegnante e fornire supporto emotivo.

Suggerimento: importante formare gli insegnanti specificatamente sui temi del bullismo e partecipare attivamente a progetti di prevenzione. Nelle classi dove i docenti si sentono più efficaci e capaci di rispondere e gestire i conflitti tra gli studenti, si registra un più basso livello di bullismo e cyberbullismo. Le Linee Guida confermano che “la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con

l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extrascolastiche". Nella pratica didattica quotidiana è auspicabile che ciascun docente attraverso la propria disciplina affronti e approfondisca con le proprie classi tale argomento.

### **AZIONI DI PREVENZIONE**

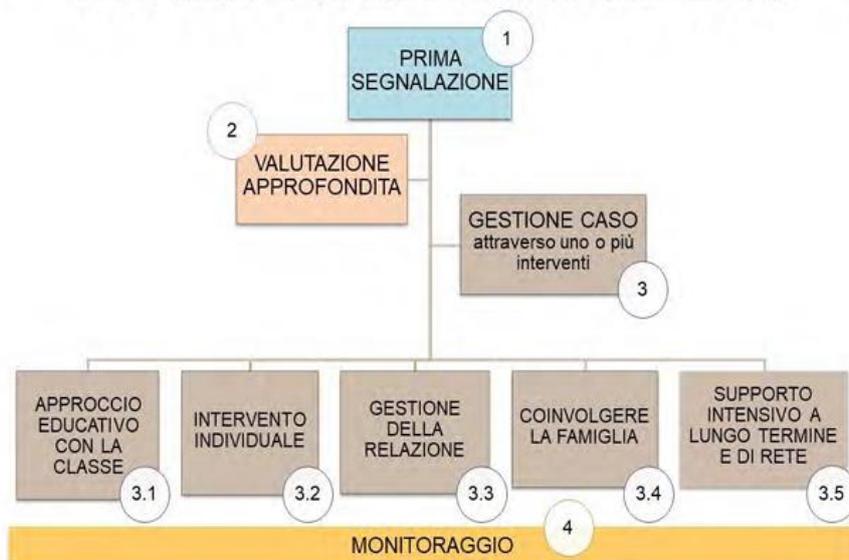
Nell'ottica di quanto sopra riportato, uno strumento fondamentale per il contrasto del fenomeno è la prevenzione che può essere affrontata su diversi livelli, come indicato dalla Linee di orientamento del 2021: sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito sociosanitario)".

### **UNA VOLTA ACCADUTO IL FATTO, COSA SI DEVE FARE?**

Tali emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e devono essere gestite al fine di:

- Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima.
- Garantire alle famiglie delle vittime e più in generale di tutti gli studenti, la presa in carico e la gestione di casi da parte della scuola.
- Responsabilizzare il bullo o i bulli, rispetto a quello che ha fatto hanno fatto.
- Promuovere una scuola che non accetta gli atti di bullismo e che interviene per fermarli.



## MECCANISMO DI SEGNALAZIONE.

La scuola deve accogliere la segnalazione di un caso di presunto bullismo. In allegato al presente documento si fornisce un esempio (all. 1 – Modulo per la segnalazione dei casi).

D: Chi fa la segnalazione?

R: Chiunque: vittima, genitori, testimoni (qui il ruolo degli studenti è un ruolo attivo), docenti, personale ATA.

D: Chi può accogliere la segnalazione?

R: Tutti: nella scuola, il DS, i docenti, il personale ATA.

## COSA ACCADE SUBITO DOPO?

Si attiva il processo di attenzione e valutazione. Non si sottovaluta, ma si considera, si prende in carico. Gli obiettivi della valutazione approfondita sono:

- la raccolta di informazioni sull'accaduto, quando è successo, dove, con quali modalità, le persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), la tipologia di comportamento e durata;
- la determinazione del livello di gravità della situazione e di priorità d'intervento, valutando la sofferenza della vittima, la pericolosità del comportamento del bullo, l'eventuale precedente intervento di insegnanti, genitori del bullo, la fenomenologia guardando al gruppo e al contesto;
- la decisione, in relazione al livello di priorità dell'intervento, circa le misure da mettere in atto. Il protocollo prevede le seguenti tre tipologie di livello/intervento:

## GESTIONE DEL CASO

In seguito alla valutazione del caso, si procede alla scelta dell'intervento secondo lo schema seguente, in cui si evidenziano i soggetti preposti all'attuazione. Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

<b>APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE</b>	Insegnanti del Consiglio di classe
<b>INTERVENTO INDIVIDUALE</b>	Insegnante del Consiglio di classe/ Referente di Istituto per il contrasto al bullismo/cyberbullismo
<b>GESTIONE DELLA RELAZIONE</b>	Insegnante del Consiglio di classe/Referente di Istituto per il contrasto al bullismo/cyberbullismo
<b>COINVOLGERE LA FAMIGLIA</b>	Insegnante del Consiglio di classe/Referente di Istituto per il contrasto al bullismo/cyberbullismo /Dirigente scolastico

## MONITORAGGIO

Lo scopo generale del monitoraggio (all. 2 – Modulo per il follow-up dei casi) è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita). In particolare, si prevedono diversi momenti che possono essere a breve termine e a lungo termine da stabilire in base agli sviluppi della vicenda.

